

· **POSSENTI.** Ma...

VALERIO, relatore. Perdoni, risponderà: ora mi lasci continuare. I fatti sono questi. (*Bene! a sinistra*)

Se i miei colleghi prenderanno in mano il bilancio, troveranno a pagina 28 il capitolo 11°, il quale è diviso in due articoli, ciò che pur si verificava nel bilancio antecedente, ma però al capitolo 12°.

Nel primo articolo si dice: *Canonici, livelli, ecc.*; nel secondo: *Stipendi e remunerazioni*.

Questo capitolo, che avrebbe dovuto essere solamente di lire 30,000, diventa di 160,296, e perchè? Perchè si aggiungono lire 129,966, le quali, secondo quanto dice l'apposita nota marginale stampata nel bilancio stesso, « sono indispensabili perchè i custodi di canali e chiavanti, che erano pagati sul capitolo 4°, oggi sono compresi nel presente capitolo. »

Il che vuol dire che questa riduzione è solo figurativa, poichè si toglie questa spesa dal capitolo 4° per metterla poi in un altro, e quindi si trova sempre a figurare sul bilancio. Qui si trova dunque un aumento.

Mi rimane ancora a fare alcune osservazioni brevissime all'onorevole Possenti, il quale mi pare abbia detto che colle economie della Commissione si domandava di licenziare il venti per cento del corpo del Genio civile.

Non so bene come faccia a trovare questo venti per cento! Invero non mi sembra che 75,000 lire abbiano qualche cosa a fare col venti per cento di 1,525,000 lire! Ma v'ha di più, ed è che non si tratta di mandar via nessuno. L'economia è quasi per intero solamente figurativa, dacchè sappiamo che sono iscritte nel capitolo 11° lire 130,000 levate via da questo capitolo; tutta l'economia si riduce a 20,000 lire!

Dunque non si tratta che di 20,000 lire, non già nemmeno di 75,000. Parliamoci chiaro; la Camera sappia su che terreno si trova.

Ma pare a me che l'onorevole Possenti abbia fatto una singolare confusione, certo involontariamente, quando ha voluto comprendere, parlando di questa cifra, tutto il corpo del genio civile.

Egli si è dimenticato che questa cifra che una volta si usava di portare tutta in un gruppo, ora si è portata in qua e in là: come se ne è mandata nel capitolo 11°, così se ne è mandata al capitolo *Porti e spiagge*, così al capitolo delle *Strade ferrate*.

Dunque non facciamo confusione; questa cifra fu proposta dal ministro; non c'è ragione per cui si debba aumentarla. Se si darà questa ragione, la Commissione

sarà lieta di aderire; perchè nè la vostra Commissione nè il relatore hanno altro in mira che di cercare la verità; e se qualcheduno può dimostrare che siamo nell'errore, io sarò il primo a riconoscerlo ed a dichiararlo alla Camera.

GIOVANOLA, ministro dei lavori pubblici. Anch'io sarei ben fortunato di conoscere l'errore. Se effettivamente quella somma è stata tolta solamente nel bilancio del 1867 dal capitolo quarto per trasportarla all'undecimo, credo anch'io che in questa parte la Commissione avrebbe ragione.

Io prego perciò la Camera, stante l'ora tarda, di voler rimandare la discussione a domani, affinchè possa verificare se la cosa realmente sta così, o in altri termini. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Prima di sciogliere la seduta, darò lettura delle proposte fatte dall'onorevole Possenti.

Sono le seguenti.

Propongo: 1° Di non accogliere la proposta della Commissione;

2° Di ristabilire in bilancio la cifra del 1866;

3° Di invitare il signor ministro a presentare nella corrente Sessione un progetto di riordinamento del Genio civile, ed intanto a non fare nuove nomine, nè promozioni, e nemmeno scioglimenti dalla disponibilità in caso di vacanza, supplendo soltanto col personale esistente in un ufficio quello che venisse mandando in un altro, secondo la relativa importanza dei due uffici.

La seduta è levata alle ore 5 35.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Verificazione di poteri;

2° Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1867;

3° Discussione del progetto di legge intorno all'esecuzione delle sentenze dei conciliatori;

Svolgimento dei progetti di legge:

4° Del deputato Castagnola, intorno alla registrazione e all'iscrizione a repertorio dei testamenti presentati ai notai;

5° Del deputato La Porta, per modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte dei conti.